



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



PSR CAMPANIA 2014-2022

Dal RAV 2026 verso il rapporto Ex-Post e la programmazione 2028-2034

Napoli, 21 luglio 2026



Apertura dei
lavori e
presentazione del
RAV 2026



Revoche e
Rinunce



Traiettorie delle
aziende agricole
campane



Aree Interne
(SNAI)



L'importanza
della valutazione
indipendente



Il Rapporto di
Valutazione Ex-
Post



Testimonianze
dalle altre Regioni

Indice

01



Apertura dei Lavori e Presentazione del RAV 2026

02



Revoche e Rinunce

03



Traiettorie delle Aziende Agricole Campane

04



Aree Interne (SNAI)

05



L'importanza della valutazione indipendente

06



Il Rapporto di Valutazione Ex-Post

07



Testimonianze dalle altre Regioni

Presentazione del RAV 2026



V. Buscemi, F. Luci

Il RAV 2026 – aree di indagine

Aree principali



01

Avanzamento finanziario e beneficiari raggiunti



02

Traettorie aziende agricole campane



03

FA e risposte



04

**Processo di autovalutazione dei GAL
Campania 2014-2022 aziende agricole
campane**

Approfondimenti trasversali



**Andamento delle misure e delle operazioni
focus amministrativo e procedurale**



Sostegno PSR allo sviluppo agricolo delle AI



**Processo di autovalutazione dei GAL
Campania 2014-2022**

QVC trasversali

QVC 19

progettazione collettiva, formazione, cooperazione ricerca-impresa

QVC 20

riequilibrio funzioni di AT, riduzione tempi di transizione, trasferimento di conoscenze

QVC 21

rafforzamento del collegamento in rete, restituzione dei risultati

Raccomandazioni emerse dalle Focus Area

Focus Area 1A-3B

FA 1A

Accelerare la Misura 2 (TI 2.3.1);
valorizzare SRH01/SRH06/SRG09 e il sistema AKIS



FA 2B

Monitorare il completamento dei progetti;
ridurre il divario di genere



FA 1B

Valutazioni tematiche
su durabilità dei partenariati ed efficacia dei GO



FA 3A

**Consolidare il sostegno agli strumenti di aggregazione
dell'offerta (OP/OI)**
e alla dotazione finanziaria della M14 (benessere animale)



FA 1C

Promuovere la formazione,
con punteggio premiale nei bandi



FA 3B

Monitoraggio sistematico
delle TI legate a eventi naturali e calamitosi



FA 2A

Mantenere il sostegno a TI 4.1.1/4.1.2/6.4.1;
indagare la bassa conclusione della TI 4.3.1



Raccomandazioni emerse dalle Focus Area

Focus Area 4B-6C

FA 4B

Rafforzare la premialità

per le aziende con superfici in ZVN



FA 6A

Monitorare le TI in ritardo;

consolidare il modello del Progetto Collettivo



FA 5A

Maggiore attenzione all'agricoltura 4.0,

informazione e formazione (in linea con new green deal)



FA 6B (LEADER)

Proseguire con l'autovalutazione e la formazione dei GAL;

semplificare l'accesso ai fondi; innalzare il tetto massimo di spesa della SM19.4; innovare l'animazione dei GAL valorizzando le buone pratiche



FA 5C

Promuovere interventi

per beneficiari pubblici (comuni)



FA 6C (banda larga)

Proseguire il monitoraggio dei cantieri FWA;

rafforzare la sinergia con il PNRR e la Strategia BUL; coprire le UI ancora scoperte; ridurre il divario digitale in aree rurali più marginali



Revoche e Rinunce



Obiettivo e Metodologia



OBIETTIVO DELL'APPROFONDIMENTO

- Quantificare l'**incidenza di revoche e rinunce**.
- Analizzare la **distribuzione dei fenomeni** di revoca e rinuncia osservati lungo combinazioni specifiche di caratteristiche dei beneficiari, degli interventi e dei territori.



LE FASI DI ANALISI

- **Fase I** – analisi quantitativa di entità e distribuzione, su dati amministrativi della Regione Campania.
- **Fase II** – analisi delle cause di revoca (2 focus group con funzionari regionali) e delle motivazioni di rinuncia (indagine diretta sui beneficiari).



VARIABILI DI ANALISI

- Tipo di beneficiario
- Classe di importo del contributo
- Misura, Sottomisura o Tipologia di Intervento
- Macroarea (A, B, C, D) · Giovane età del beneficiario
- Orientamento Tecnico-Economico (OTE)

TECNICHE STATISTICHE

- **Tabelle di sintesi (pivot):** unità fondamentale di lettura; totale operazioni finanziate, revoche, rinunce, revoche/rinunce e rispettive incidenze.
- **Test del chi-quadrato** per verificare l'associazione statistica tra caratteristiche delle domande e probabilità di revoca o rinuncia.
- **Simulazione Monte Carlo** (9.999 ripetizioni) per stimare il p-value nelle categorie a bassa frequenza.
- **Analisi post-hoc e correzione di Bonferroni** per isolare le categorie responsabili della differenza, correggendo i falsi positivi.
- **Indicatore di affidabilità a 3 livelli**, in base alla numerosità: livello 1 (rischio basso), 2 (medio), 3 (alto).

Risultati

1,4%

Incidenza REVOCHE
(327 casi su 22.558)

1,2%

Incidenza RINUNCE
(260 casi su 22.558)

2,6%

Incidenza COMPLESSIVA
(587 casi su 22.558)



Cause di revoca (misure private)

Mancato rispetto delle **date limite di conclusione** (causa prevalente, in particolare M6.4.1) e dei termini per la documentazione propedeutica; seguono **esiti negativi antimafia** e mancato mantenimento dei requisiti di ammissibilità.



Cause di revoca (misure pubbliche/forestali)

Mancato rispetto delle **date limite di conclusione** (causa prevalente), mancato rispetto della **normativa sugli appalti pubblici**, mancato mantenimento dei requisiti di ammissibilità.



Cause di rinuncia

71% legate all'operazione finanziata (aumento costi, difficoltà amministrative, mancanza di risorse, perdita di interesse); **29%** legate all'azienda o al beneficiario (gestione tecnico-finanziaria, cambio proprietà, forza maggiore).



Tempistica delle rinunce

Il **67%** delle rinunce avviene subito dopo l'approvazione (mancata sottoscrizione del DICA); il **29%** dopo la ricezione di anticipo o acconto SAL.

Revoche e rinunce per tipologia di beneficiario

Tab. 221, RAV 2026 – Tipologia di Beneficiario

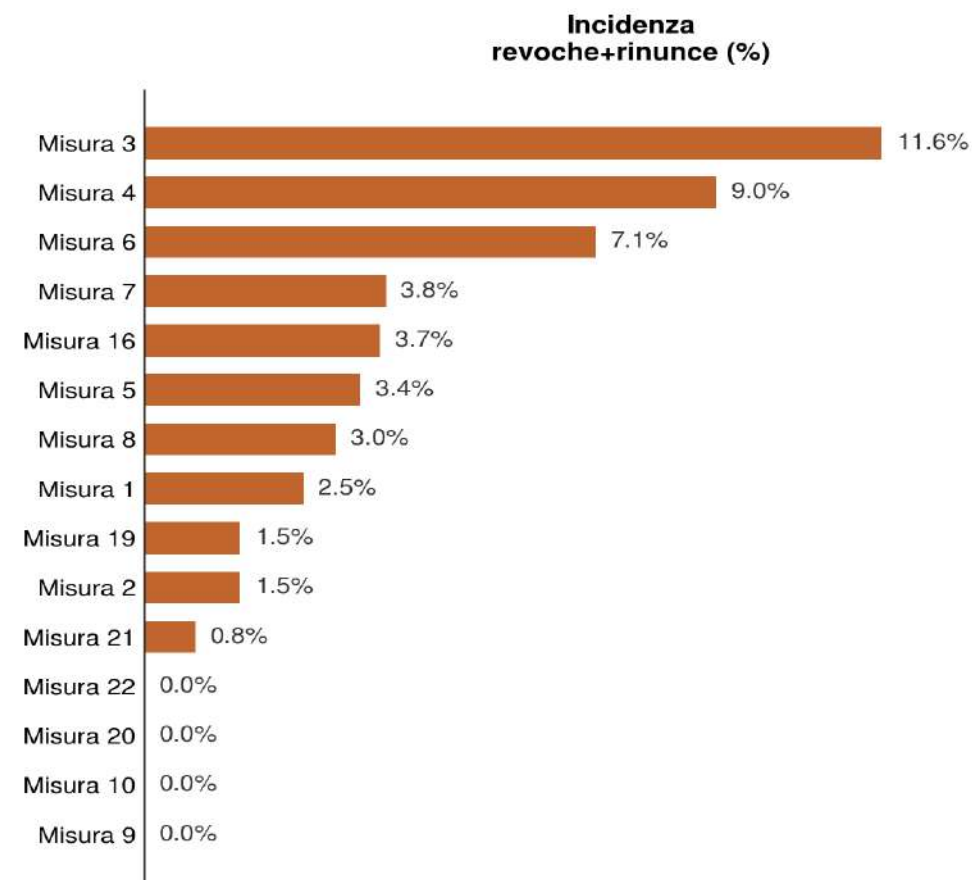
Tipo beneficiario micro	Totale	Revoche	Rinun ce	Revoche e rinunce	Incidenza revoche	Incidenza rinunce	Incidenza revoche e rinunce
Agricoltori	19.434	277	201	478	1,4%	1,0%	2,5%
Partenariati tra soggetti pubblici e privati	1.028	2	18	20	0,2%	1,8%	1,9%
Imprese/soggetti non agricoli	864	22	0	22	2,5%	0,0%	2,5%
Enti pubblici	757	6	7	13	0,8%	0,9%	1,7%
Proprietari/possessori/titolari di superfici forestali	168	4	5	9	2,4%	3,0%	5,4%
Imprese commercio/trasformazione	163	11	12	23	6,7%	7,4%	14,1%
Prestatori servizi di formazione/consulenza	107	1	1	2	0,9%	0,9%	1,9%
Associazioni e OP	16	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	22.537	323	244	567	1,4%	1,1%	2,5%

Revoche e rinunce per misura

Tab. 222, RAV 2026

Misura	Totale	Revoc he	Rinunc e	Revoche e rinunce	Incidenza revoche	Incidenza rinunce	Incidenza revoche e rinunce
22	12.120	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
6	3.220	134	96	230	4,2%	3,0%	7,1%
4	3.157	165	118	283	5,2%	3,7%	9,0%
19	1.563	0	23	23	0,0%	1,5%	1,5%
21	1.413	12	0	12	0,8%	0,0%	0,8%
8	331	3	7	10	0,9%	2,1%	3,0%
7	235	6	3	9	2,6%	1,3%	3,8%
16	217	2	6	8	0,9%	2,8%	3,7%
5	119	2	2	4	1,7%	1,7%	3,4%
2	66	1	0	1	1,5%	0,0%	1,5%
3	43	1	4	5	2,3%	9,3%	11,6%
1	40	0	1	1	0,0%	2,5%	2,5%
20	21	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
10	12	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
9	1	0	0	0	0,0%	0,0%	0,0%
Totale	22.558	327	260	587	1,4%	1,2%	2,6%

Elaborazione del Valutatore, Tab. 222, RAV 2026



Le misure 3, 4 e 6 registrano le incidenze aggregate più elevate (11,6%, 9,0% e 7,1%); la misura 22 (53,7% della platea) presenta un'incidenza quasi nulla.

Revoche e rinunce: importo e macroarea

Tab. 224, RAV 2026 – Classe di importo

Classe importo	Totale	Revoche	Rinunce	Revoche e rinunce	Incidenza revoche	Incidenza rinunce	Incidenza revoche e rinunce
Basso ($\leq 33^\circ$ perc.)	9.973	1	0	1	0,0%	0,0%	0,0%
Medio (33° - 66° perc.)	5.239	39	39	78	0,7%	0,7%	1,5%
Medio-alto (66° - 80° perc.)	2.834	106	81	187	3,7%	2,9%	6,6%
Alto (80° - 90° perc.)	2.256	78	70	148	3,5%	3,1%	6,6%
Estremamente alto ($>95^\circ$ perc.)	1.128	50	30	80	4,4%	2,7%	7,1%
Molto alto (90° - 95° perc.)	1.128	53	40	93	4,7%	3,5%	8,2%
Totale	22.558	327	260	587	1,4%	1,2%	2,6%

Tab. 225, RAV 2026 - Macroarea

Macroarea	Totale	Revoche	Rinunce	Revoche e rinunce	Incidenza revoche	Incidenza rinunce	Incidenza revoche e rinunce
ND	12.882	6	20	26	0,0%	0,2%	0,2%
Area PSR D	5.012	170	116	286	3,4%	2,3%	5,7%
Area PSR C	3.613	94	95	189	2,6%	2,6%	5,2%
Area PSR B	729	41	23	64	5,6%	3,2%	8,8%
Area PSR A	322	16	6	22	5,0%	1,9%	6,8%
Totale	22.558	327	260	587	1,4%	1,2%	2,6%

L'incidenza cresce in modo pressoché progressivo con l'importo finanziato; per macroarea, l'Area B registra l'incidenza più alta e l'Area D il maggior numero assoluto di casi.

Le cause di revoca: l'elenco completo

Tab. 226, RAV 2026

Misure private	Misure pubbliche/forestali
Documentazione propedeutica presentata in ritardo	Date limite di conclusione non rispettate
Date limite di conclusione non rispettate	Vincoli di stabilità delle operazioni non rispettati
Investimento non completato (< 60% spesa/funzionalità)	Pagamenti non registrati in contabilità distinta
Esiti negativi antimafia o segnalazioni giudiziarie	Mancata collaborazione con le autorità di controllo
Vincoli di stabilità delle operazioni non rispettati	Requisiti di ammissibilità non mantenuti
Mancata collaborazione con le autorità di controllo	Punteggio minimo di finanziabilità non mantenuto
Requisiti di ammissibilità richiesti dal bando non mantenuti	Divieto di produrre prove false o omissioni informative
Punteggio minimo di finanziabilità non mantenuto	Violazione della normativa sugli appalti pubblici
Prove false od omissioni informative	Violazione della normativa sugli aiuti di Stato
Violazione della normativa sugli appalti pubblici	Soglia del 60% di spesa non raggiunta
Violazione della normativa sugli aiuti di Stato	Funzionalità del progetto non raggiunta

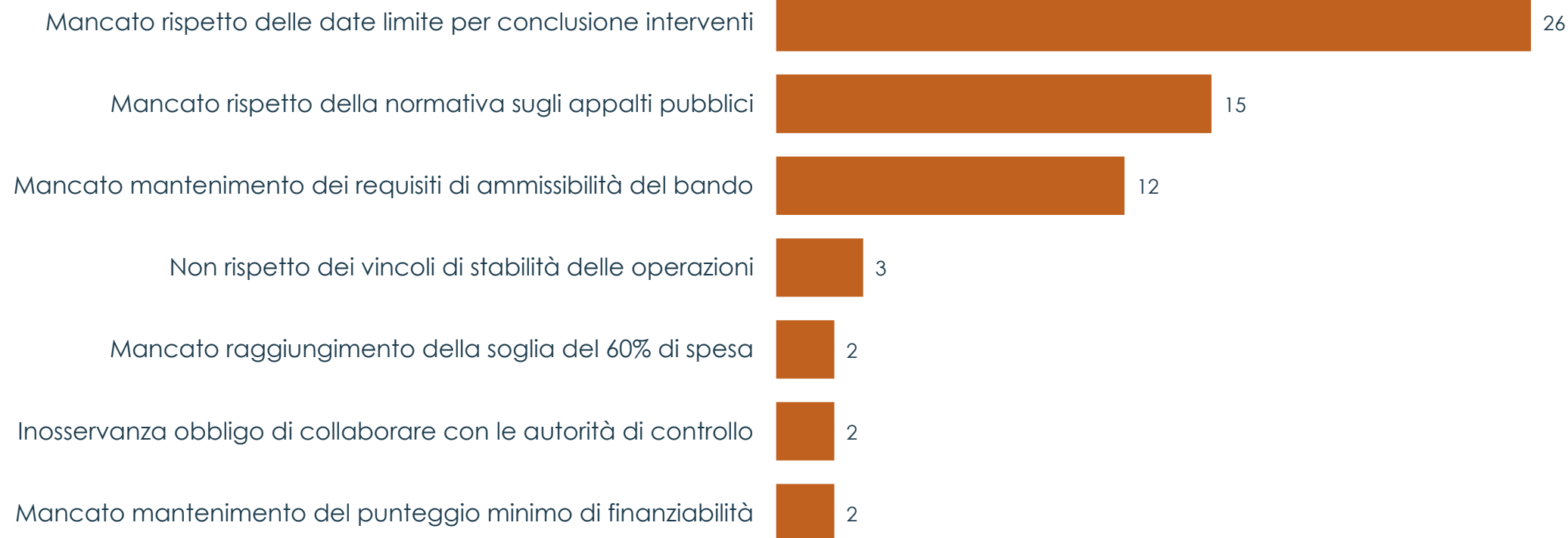
Le cause di revoca più frequenti (privati)

Figura 24, RAV 2026, elaborazione autonoma del Valutatore su dati raccolti tramite questionario somministrato durante il focus group (maggio 2026)



Le cause di revoca più frequenti (privati)

Figura 25, RAV 2026, elaborazione autonoma del Valutatore su dati raccolti tramite questionario somministrato durante il focus group (maggio 2026)



Rinunce per motivazione e fase

Tab. 227, RAV 2026

Motivazioni della Rinuncia	Mancata sottoscrizione del DICA (Rinuncia implicita)	Precedente all'avvio dell'intervento e al ricevimento dell'anticipo	Successiva al ricevimento dell'anticipo o di un acconto per SAL	Totali	%
Motivazioni connesse all'operazione finanziata -> 71%					
Aumento dei costi di investimento/attività rispetto al preventivo presentato nella domanda di sostegno e approvato	3	–	1	4	17%
Difficoltà amministrative: ritardi nei permessi edilizi, autorizzazioni ambientali ecc.	2	–	2	4	17%
Mancanza/carenza di risorse finanziarie per l'avvio degli investimenti e per coprire la quota di cofinanziamento; difficoltà di accesso al credito bancario	2	–	1	3	13%
Perdita di interesse e fiducia del Beneficiario nell'intervento, ritenendo mutate le condizioni di contesto per una sua adeguata fattibilità e efficacia	3	–	1	4	17%
Altre cause	1	–	1	2	8%
Motivazioni connesse all'azienda o al soggetto beneficiario -> 29%					
Difficoltà nella gestione tecnico-finanziaria dell'azienda	3	–	–	3	13%
Cambiamenti nella proprietà e gestione dell'azienda	2	1	–	3	13%
Cause di "forza maggiore" e per "circostanze eccezionali" (cfr. Decreto Dirigenziale n. 423 del 30/10/2018)	–	–	1	1	4%
Totali	16	1	7	24	100%
% sul totale rinunce	67%	4%	29%	100%	

Il **67%** rinuncia subito dopo l'approvazione; il **71%** dei casi è legato a criticità dell'operazione finanziata, il **29%** a fattori aziendali o personali.

Rinunce per motivazione e fase: Verbatim

“Il decreto è pervenuto cinque anni dopo la presentazione della domanda, in un contesto stravolto dai rincari legati al Covid-19. Pertanto, gli importi stanziati risultavano non più congrui rispetto ai costi effettivi, rendendo economicamente insostenibile la realizzazione dell'opera; il tecnico incaricato aveva segnalato l'assenza di aggiornamento dei prezzi” (Beneficiario TI 4.4.1)

“Nei tempi ristretti concessi non si riusciva a ottenere la polizza fideiussoria; pertanto, si è rinunciato al contributo” (Beneficiario TI 4.1.1)

“Per la recinzione di protezione da animali selvatici, tra l'approvazione e i preventivi e poi l'effettivo avvio dei lavori i costi del ferro sono aumentati moltissimo e l'intervento è diventato impraticabile; si avuta una mancanza di elasticità della Misura a non prevedere aumenti dei prezzi straordinari” (Beneficiario TI 4.4.1)

“Nel Bando non c'era scritto che i muretti andavano fatti a secco e non in calcestruzzo; dunque, la manodopera si era rivelata troppo costosa” (Beneficiario TI 4.4.2)

“La gestione della pratica da parte del tecnico incaricato è risultata gravemente carente sotto il profilo della professionalità e della correttezza: ha fornito indicazioni rivelatesi errate, determinando di fatto la situazione di stallo che ha reso impossibile la prosecuzione dell'intervento “ (Beneficiario TI 6.1.1)

Conclusioni



Fattori esplicativi

La distribuzione di revoche e rinunce è fortemente disomogenea e legata a tipologia di beneficiario, misura, dimensione dell'investimento e macroarea; le imprese di commercializzazione/trasformazione superano la media



Misure e sottomisure critiche

Le misure 4 (9%) e 6 (7,1%) concentrano il fenomeno, a fronte della virtuosità di 22, 21 e 19; la 4.1 pesa il 36% degli eventi pur essendo l'11,6% delle operazioni, mentre la 22.1 (metà platea) ha incidenza quasi nulla.



Effetto dimensione dell'investimento

L'incidenza cresce al crescere dell'importo investito, fino all'8,2% nella classe più alta, segnalando fragilità finanziaria e difficoltà di accesso al credito come determinante centrale.



Concentrazione territoriale

Le Aree B (8,8%), D (5,7%) e C (5,2%) sono le più esposte; l'Area D da sola genera quasi metà degli eventi pur essendo solo il 22% delle operazioni.



Ritardi nei tempi di avvio/conclusione

Causa principale: impossibilità di rispettare i termini, per difficoltà di cantierabilità e soprattutto carenza di risorse per il cofinanziamento e accesso al credito, aggravate da aumento dei costi.



Cause specifiche per tipo di operazione

Nelle revoche private pesano esiti antimafia, requisiti di ammissibilità e mancato completamento; nelle pubbliche si aggiunge la normativa appalti; nelle rinunce, la "perdita di interesse" del beneficiario dopo lunghe attese.



Cause residuali e fisiologiche

Vincoli di stabilità, mancata collaborazione con le autorità, punteggio minimo e vicende aziendali generali sono rari, esogeni all'operazione e non suscettibili di azioni di miglioramento mirate.



Incidenza complessiva contenuta

Il fenomeno resta limitato nel suo complesso, pari al 2,6% del totale delle operazioni finanziate.

Raccomandazioni



Flessibilità dei termini

Introdurre maggiore flessibilità dei termini di conclusione, per tener conto di eventi eccezionali e delle dinamiche macroeconomiche, in particolare delle variazioni nei prezzi di materiali e attrezzature.



Articolazione dei termini nella DICA

Distinguere, nella DICA, il termine per completare la procedura di affidamento da quello concesso per la conclusione dell'operazione.



Limitazione delle tipologie di opere

Limitare le opere finanziabili, escludendo le attività edili soggette a permesso di costruire e ammettendo solo interventi di edilizia libera.



Riduzione dei tempi per le rinunce

Ridurre i tempi di istruttoria e di finanziamento tramite il miglioramento organizzativo e procedurale delle strutture regionali incaricate.



Coordinamento delle tempistiche

Garantire un migliore coordinamento tra le tempistiche procedurali degli impegni.



Cantierabilità obbligatoria in domanda

Rendere obbligatoria la presentazione di progetti esecutivi e immediatamente cantierabili già in fase di presentazione della Domanda di sostegno.



Miglioramento organizzativo degli Enti

Promuovere azioni di miglioramento organizzativo e procedurale, ampliando il ricorso alle Conferenze di servizio, per ridurre la complessità degli iter di cantierabilità.



Valorizzazione dei tecnici professionisti

Qualificare e valorizzare il ruolo dei tecnici professionisti, con azioni formative che ne aggiornino le competenze e rafforzino la consapevolezza dei beneficiari.

Traiettorie delle aziende agricole campane



Le traiettorie delle aziende agricole



Obiettivo e approccio metodologico

Interpretare gli **effetti della politica di sviluppo rurale sul sistema agricolo regionale**, assumendo l'azienda agricola come principale destinatario del PSR.

Le tre direttrici di riferimento — i tre obiettivi della PAC



Competitività: produzione alimentare redditizia e filiera organizzata

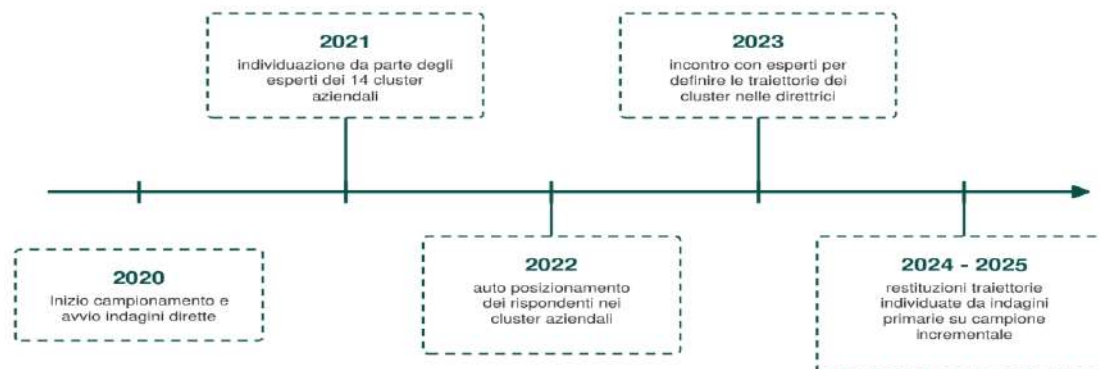


Ambiente: gestione sostenibile delle risorse e contrasto ai cambiamenti climatici



Legame con il territorio: sviluppo equilibrato delle aree rurali

Linea del tempo — attività svolte dal 2020 a oggi



Costruzione diagramma di Greimas

↑ *Minore impatto ambientale*

I
Abbandono/
Rinaturalizzazione

II
Estensivizzazione/
Compensazione

IV
Abbandono/
Rischio ambientale

III
Intensivizzazione/
No compensazione

→ *Più competitiva*

Il posizionamento dei cluster: il parere degli esperti

1 Viticole piccole (cantine sociali)

Aziende riunite principalmente attorno a cantine sociali.

2 Vitivinicole (grossi gruppi)

Aziende concentrate nella provincia di Avellino.

3 Seminate estensive (cerealicole)

Produzione prevalentemente cerealicola: frumento e orzo.

4 Zootecniche ed estensive

Antico patrimonio caseario; aderenti a misure di benessere animale.

5 Olivicoltura

6 Bufaline (>100 capi)

Caseificazione propria; vendita ingrosso/dettaglio.

7 IV gamma

Piccoli produttori ortofrutticoli: rucola, insalatina, spinacino e altre specie.

8 Orticoltura in pieno campo

Ortaggi in pieno campo, escluse le colture frutticole.

9 Multifunzionali

Incl. piccole/piccolissime e apistiche; turismo rurale ed enogastronomico.

10 Colture permanenti (pesca, kiwi, etc.)

Filiera frutticola regionale: aree costiere e pianure interne.

11 Florovivaistiche

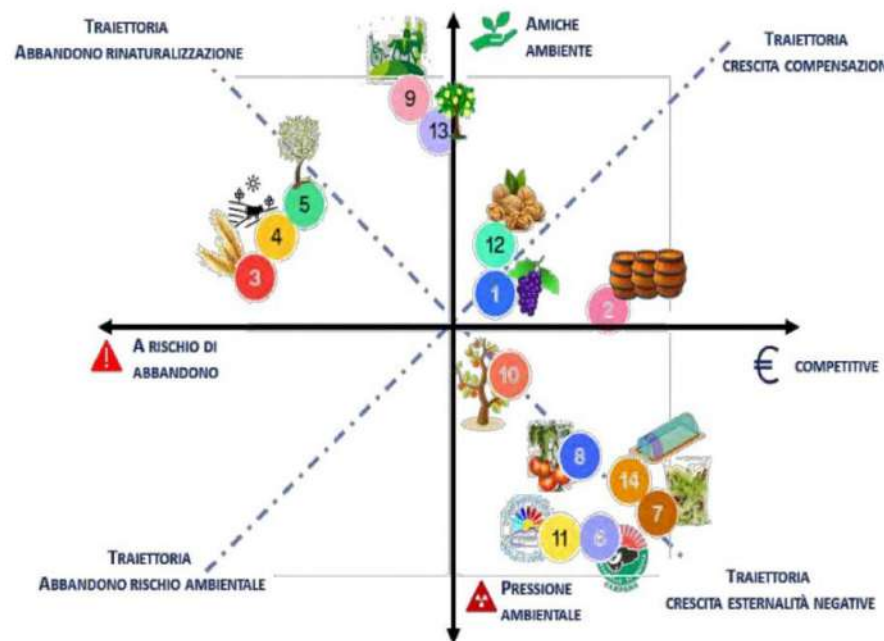
12 Frutta a guscio

13 Agrumi

Coltivazioni di limone.

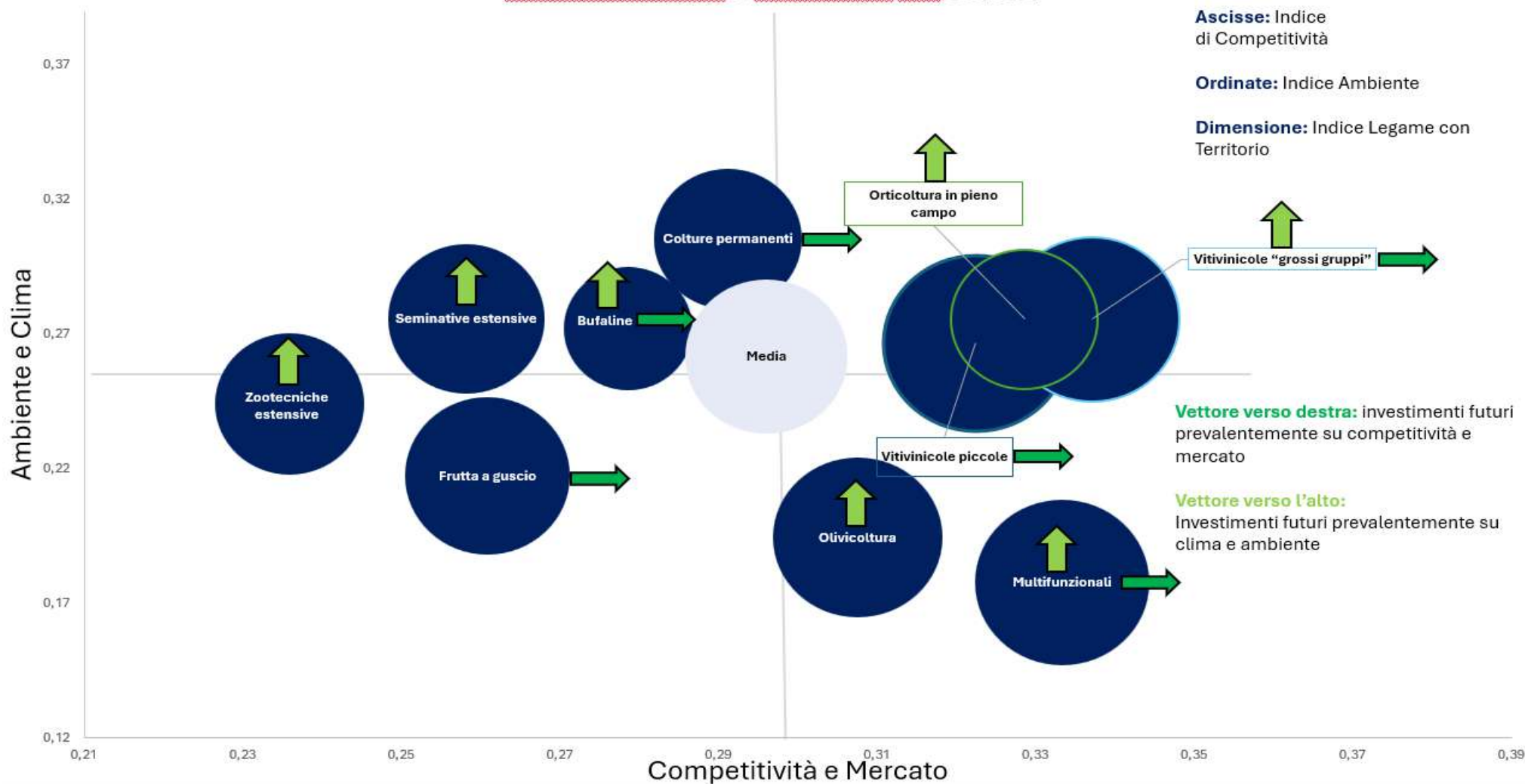
14 Orticoltura protetta

Ortaggi da industria o mercati ortofrutticoli nazionali.

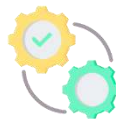


Il posizionamento dei cluster: i dati primari

Posizionamento e traiettorie dei cluster



Il cambio di metodologia



I limiti della metodologia individuati dagli esperti nel 2023

1

Stratificazione campionaria solo parziale

Solo per tipologia di intervento e provincia (non per Focus Area): il campione risulta più giovane e più orientato al biologico rispetto alla popolazione reale.

2

Basso tasso di risposta

Con sovra-rappresentazione di alcuni cluster e sotto-rappresentazione di altri.

3

Campione cumulato negli anni

Le risposte si sommano di anno in anno, riducendo la capacità di cogliere cambiamenti reali nelle traiettorie.



SOLUZIONE 2026

ricorrere a **dati secondari** per una ricostruzione più oggettiva e rappresentativa del posizionamento dei cluster e delle traiettorie ed introdurre **dinamismo temporale**.

Il nuovo approccio: dati oggettivi e attribuzione a livelli

La nuova base di dati



- Dati amministrativi del monitoraggio **OPDB AGEA** per l'intero universo dei beneficiary
- Analisi circoscritta alle **misure strutturali e di investimento**: escluse le misure a superficie
- **Esclusi i beneficiari pubblici e gli interventi con anomalie informative**
- **Attribuzione "a livelli"**: dalla **misura** alla **sotto-misura**, fino a ricondurre ogni progetto in modo univoco a uno dei **tre obiettivi PSR**.

Cosa cambia nei cluster



- Le **aziende cerealicole** vengono **distinte** dalle altre **seminative estensive**
- "**Multifunzionali**" diventa "**Diversificate**" per delimitarne meglio il perimetro
- **Orticoltura in pieno campo** e **orticoltura protetta** vengono aggregate in un **unico cluster**
- "**Bufaline**" diventa "**Bovini da latte**"
- **12 cluster** su 14 risultano popolati; il cluster "**IV gamma**" **resta escluso** dall'analisi

Classificazione dei cluster: i codici OTE

Tab. 37, RAV 2026

N.	Cluster	Codici OTE
1	Vitivinicole piccole (Cantine sociali)	351, 352, 353, 354
2	Vitivinicole (grossi gruppi)	351, 352, 353, 354
3	Seminative estensive	151, 152, 153
4	Cerealicole	161, 162, 164, 165, 166, 614
5	Zootecnica ed estensive	460, 470, 481-484, 511-513, 521-523, 530, 731, 732, 741, 742, 831-834
6	Olivicoltura	370
7	Bovini da latte	450
8	Orticoltura pieno campo e protetta	163, 221, 222, 223, 211, 213
9	Diversificate (policoltura, miste, connesse, apicole)	611-613, 615, 616, 841-844
10	Colture permanenti (Pesca, Kiwi, etc.)	361, 364, 365, 380
11	Florovivaistiche	212, 231, 232, 233
12	Frutta a guscio	363
13	Agrumi	362
14	IV gamma	— nessun OTE univoco: cluster escluso dall'analisi

Ogni azienda beneficiaria è ricondotta a un **cluster** tramite il proprio codice **OTE** (Orientamento Tecnico-Economico) a tre cifre. 12 cluster su 14 risultano popolati.

Classificazione dei cluster: le tipologie d'intervento

M1 Trasferimento di conoscenze

1.1.1 1.2.1 1.3.1

M2 Consulenza

2.1.1 2.3.1

M3 Regimi di qualità

3.1.1 3.2.1

M4 Investimenti

4.1.1 4.1.2 4.1.3 4.1.4 4.1.5 4.2.1 4.2.2
4.3.1 4.3.2 4.4.1 4.4.2

M5 Ripristino potenziale produttivo

5.1.1 5.2.1

M6 Sviluppo aziende e imprese

6.1.1 6.2.1 6.4.1 6.4.2

M7 Servizi di base e villaggi

7.1.1 7.2.1 7.2.2 7.3.1 7.4.1 7.5.1 7.6.1

M8 Investimenti aree forestali

8.1.1 8.3.1 8.4.1 8.5.1 8.6.1

M9 Associazioni di produttori

9.1.1

M10 Pagamenti agro-clim.-ambientali

10.1.1 10.1.2 10.1.3 10.1.4 10.1.5 10.2.1

M11 Agricoltura biologica

11.1.1 11.2.1

M13 Indennità zone svantaggiate

13.1.1 13.2.1 13.3.1

M14 Benessere animale

14.1.1

M15 Servizi silvo-clim.-ambientali

15.1.1 15.2.1

M16 Cooperazione

16.1.1 16.1.2 16.3.1 16.4.1 16.5.1 16.6.1
16.7.1 16.8.1 16.9.1

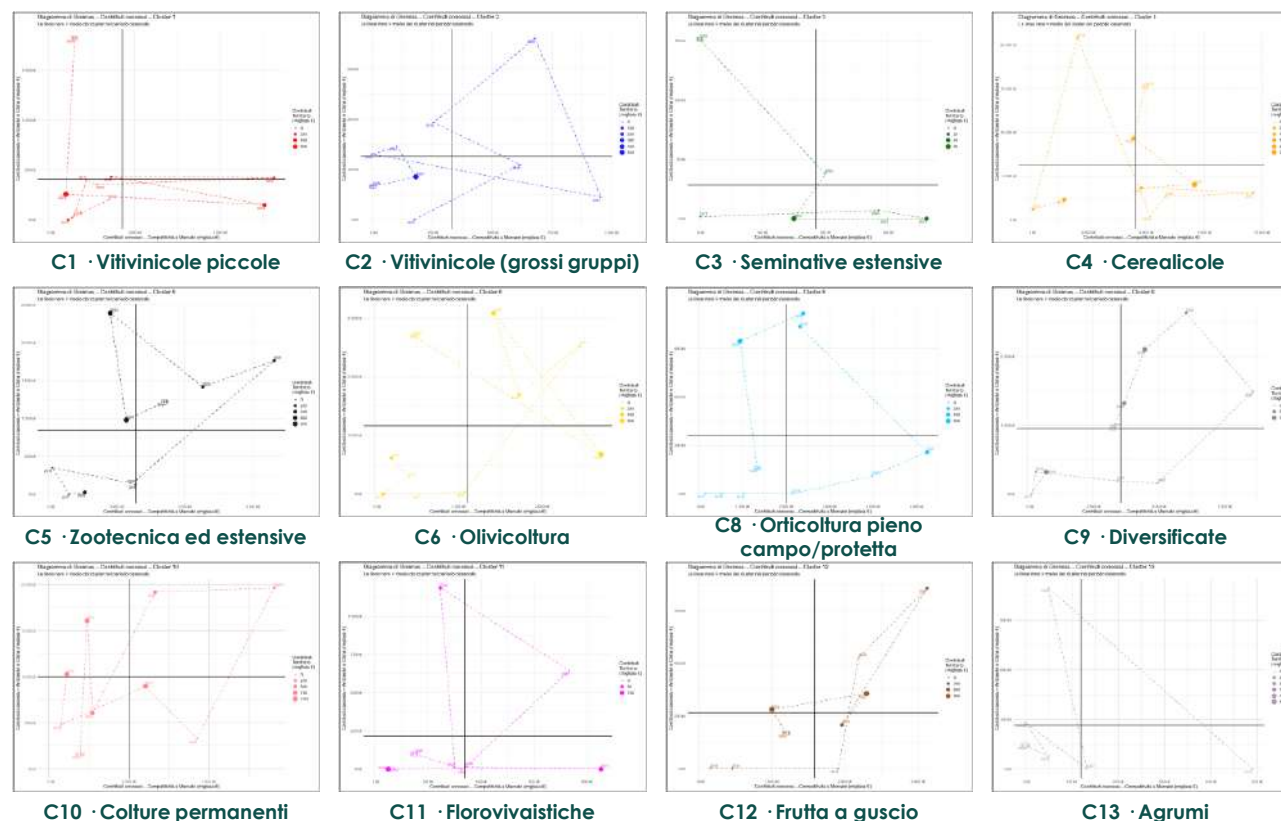
M19 LEADER

19.1.1 19.2.1 19.3.1 19.4.1

M21/22 Sostegno straord. e assistenza tecnica

21.1.1 21.1.2 22.1.1

Un diagramma di Greimas per ciascun cluster



Posizionamento annuale dei contributi concessi (2016-2025) per ognuno dei 12 cluster popolati, rispetto alle traiettorie Competitività/Mercato e Ambiente/Clima.

Letture dei grafici

- La maggior parte dei cluster mostra **traiettorie non lineari e discontinue**, senza una specializzazione stabile lungo tutto il periodo.
- Nell'ultima annualità molti cluster si riorientano verso **l'Ambiente e Clima**, oppure si **ridimensionano su entrambi gli assi**.
- La componente **Territorio** assume un **peso crescente** e ricorrente, confermandosi una dimensione attiva e non residuale degli investimenti.

Raccomandazioni

- Presidiare più da vicino le dinamiche dei cluster, distinguendo **variabilità fisiologica** e segnali di **reale discontinuità nell'accesso alle misure**.
- Approfondire le **polarizzazioni territoriali** emerse per alcuni cluster, in vista della programmazione 2028-2034.

Un diagramma di Greimas: media dei 12 cluster

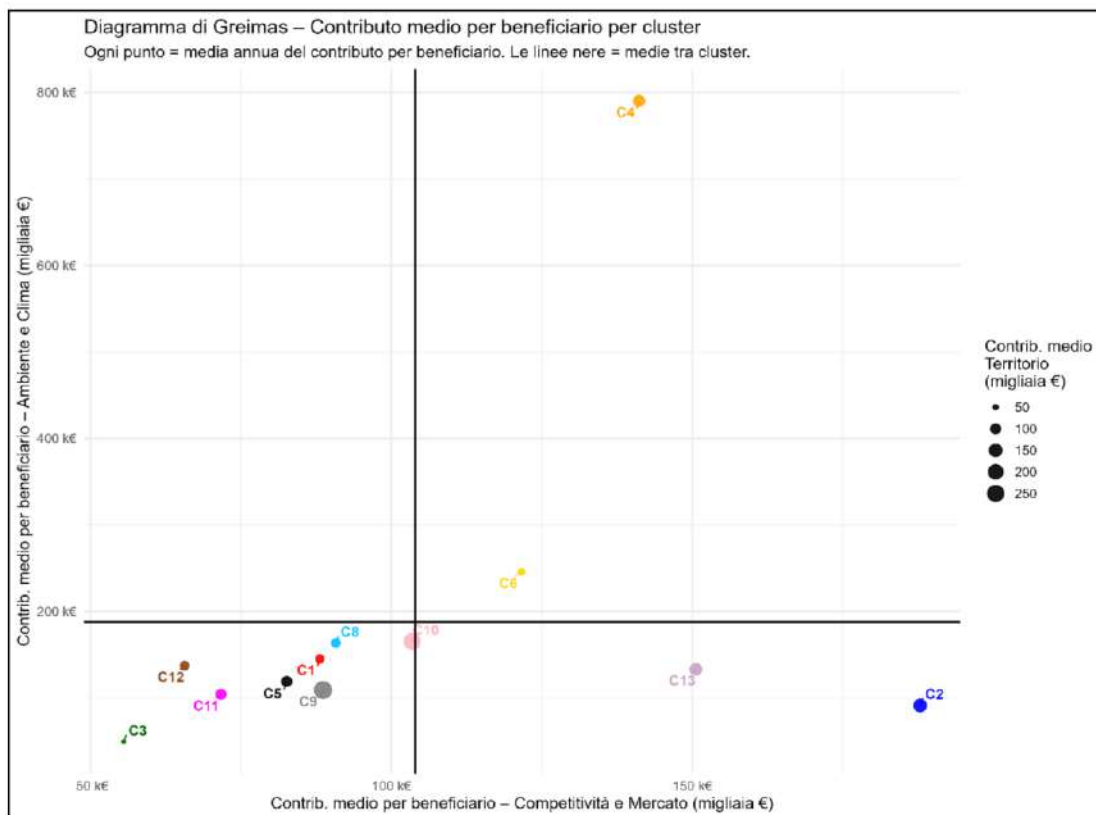


Diagramma di Greimas: posizione media dei 12 cluster sui contributi medi per beneficiario nell'intero periodo osservato.

- **C1 – Vitivinicole piccole:** quadrante inferiore sinistro, valori sotto la media su entrambi gli assi.
- **C2 – Vitivinicole grandi:** valore più alto dell'insieme su Competitività, Ambiente tra i più bassi.
- **C3 – Seminative estensive:** posizione più estrema, valori minimi su entrambe le dimensioni.
- **C4 – Cerealicole:** quadrante superiore destro, massimo assoluto su Ambiente e Clima.
- **C5 – Zootecnica estensiva:** quadrante inferiore sinistro, componente Territorio marcata.
- **C6 – Olivicoltura:** quadrante superiore destro, su valori più contenuti del Cluster 4.
- **C8 – Orticoltura pieno campo/protetta:** quadrante inferiore sinistro, sotto media su entrambi gli assi.
- **C9 – Diversificate:** quadrante inferiore sinistro, componente Territorio marcata.
- **C10 – Colture permanenti:** al confine tra i quadranti destri, componente Territorio rilevante.
- **C11 – Florovivaistiche:** quadrante inferiore sinistro, sotto media su entrambi gli assi.
- **C12 – Frutta a guscio:** quadrante inferiore sinistro, sotto media su entrambi gli assi.
- **C13 – Agrumi:** quadrante inferiore destro, profilo simile a C2 ma più contenuto.

Raccomandazioni

- Presidiare più da vicino le dinamiche dei cluster, distinguendo variabilità fisiologica e segnali di reale discontinuità nell'accesso alle misure.
- Approfondire le polarizzazioni territoriali emerse per alcuni cluster, in vista della programmazione 2028-2034.



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



REGIONE CAMPANIA



PSR 14-20
Campania

LATTANZIO
KIBS

Aree Interne



E. Barili

Obiettivo e Metodologia

OBIETTIVO DELL'APPROFONDIMENTO

- Realizzazione di un approfondimento tematico “**Sostegno del PSR allo sviluppo agricolo delle aree interne**” in risposta ad uno **specifico fabbisogno conoscitivo** della Regione.
- Analizzare le **risorse finanziarie erogate**, nell'ambito delle diverse **Misure e Sottomisure del PSR**, nelle **aree interne regionali** definite ad attuazione della **SNAI** e nelle macroaree definite nel PSR **per grado di ruralità**.
- Valutare **indicatori** relativi alle risorse finanziarie, espressi in valori assoluti e percentuali, ponderati anche in funzione della **superficie** e degli **abitanti** presenti nelle diverse zonizzazioni.

LE FASI DI ANALISI

- **Fase I:** Analisi della **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)** e delle **Aree interne della Regione Campania**, per la costruzione del quadro territoriale di riferimento.
- **Fase II:** Analisi delle **misure strutturali** e delle **misure a superficie** nelle aree SNAI e nelle macroaree rurali, attraverso l'esame delle **risorse finanziarie erogate**, dei **beneficiari raggiunti** e degli indicatori ponderati rispetto a **superficie** e **popolazione residente**

VARIABILI DI ANALISI

- **Area territoriale di appartenenza** (Aree Interne SNAI e macroaree rurali del PSR).
- **Misura e Sottomisura del PSR** oggetto di finanziamento
- **Risorse finanziarie erogate** per territorio e tipologia di intervento
- **Beneficiari raggiunti** dagli interventi del Programma
- **Superficie territoriale** delle diverse zonizzazioni
- **Popolazione residente** nelle aree analizzate
- **Indicatori finanziari** espressi in **valori assoluti e percentuali**, ponderati per **ettaro** e **abitante**

TECNICHE STATISTICHE

- **Analisi descrittiva** delle risorse finanziarie erogate nelle aree interne (SNAI) e nelle macroaree rurali del PSR
- **Elaborazione di indicatori finanziari** espressi in valori assoluti e percentuali per Misura e Sottomisura.
- **Ponderazione degli indicatori** rispetto alla superficie territoriale e alla popolazione residente delle diverse zonizzazioni.
- **Analisi comparativa territoriale** tra aree interne SNAI e macroaree rurali C e D.
- Utilizzo dei **dati di monitoraggio AGEA (OPDB)** e dei **dati di monitoraggio regionali** per la quantificazione delle risorse e dei beneficiari.



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Le 4 Aree Interne della Campania

La SNAI classifica i comuni in poli e aree a diversa perifericità (dalla A alla F). In Italia sono 124 le Aree Interne (1.904 Comuni, 4,57 mln di abitanti); la Regione Campania ne ha individuate 4 con DGR n. 600/2014.

Classificazione SNAI

- A - Polo
- B - Polo intercomunale
- C - Cintura
- D - Intermedio
- E - Periferico
- F - Ultraperiferico

Alta Irpinia

Avellino (AV)

25 comuni — 32% Aree intermedie (D), 68% Aree periferiche (E)

Fabbisogni: riorganizzazione sistema scolastico, rafforzamento integrazione socio-sanitaria, contrasto spopolamento, valorizzazione Patrimonio culturale e turistico, sostegno attività produttive, tutela territorio

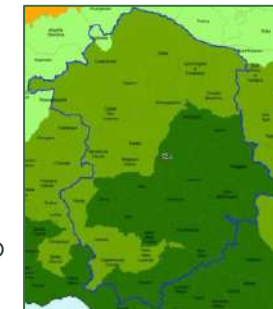


Cilento Interno

Salerno (SA)

29 comuni — 3% D, 52% Aree periferiche (E), 45% Aree ultraperiferiche (F)

Fabbisogni: personalizzazione offerta formativa, copertura Servizi territoriali e cura, miglioramento mobilità interna e trasporto pubblico, creazione opportunità economiche e contrasto spopolamento



Tammaro-Titerno

Benevento (BN)

24 comuni — 29% Aree di cintura (C), 58% D, 13% E

Fabbisogni: potenziamento offerta tecnico-professionale, miglioramento infrastrutture e trasporto pubblico, superamento del digital divide, integrazione servizi socio-sanitari



Vallo di Diano

Salerno (SA)

15 comuni — 27% D, 73% Aree periferiche (E)

Fabbisogni: rafforzamento raccordo scuola-territorio, riorganizzazione mobilità interna, miglioramento servizi socio-sanitari, creazione Servizi alle imprese per aggregazione imprese-filiere, riorganizzazione offerta turistica



Un territorio isolato ed in spopolamento

-5.334

Residenti complessivi persi tra il 2020 e il 2025: tutte e quattro le Aree Interne sono in calo demografico.

Alta Irpinia

25

Comuni SNAI

Sup. 1.118 km²

56.292

Popolazione 2025

▼ -1.779

Variazione 2020-25

% pop. su tot. residenti

12%

28%

Età

0-16

>65

› 45,9 min

Di percorrenza ai poli di servizio

› 50,4 ab/Km²

Cilento Interno

29

Comuni SNAI

Sup. 949 km²

44.089

Popolazione 2025

▼ -1.551

Variazione 2020-25

% pop. su tot. residenti

12%

29%

Età

0-16

>65

› 64,5 min

Di percorrenza ai poli di servizio

› 46,4 ab/Km²

Tammaro-Tiferno

24

Comuni SNAI

Sup. 677 km²

58.349

Popolazione 2025

▼ -1.544

Variazione 2020-25

% pop. su tot. residenti

13%

27%

Età

0-16

>65

› 32,1 min

Di percorrenza ai poli di servizio

› 86,2 ab/Km²

Vallo di Diano

15

Comuni SNAI

Sup. 725 km²

56.097

Popolazione 2025

▼ -460

Variazione 2020-25

% pop. su tot. residenti

14%

24%

Età

0-16

>65

› 48,1 min

Di percorrenza ai poli di servizio

› 77,3 ab/Km²

Il contributo del PSR alle Aree Interne



Oltre un quarto della spesa pubblica del PSR è confluito nelle quattro Aree Interne, con un'intensità di sostegno per residente nettamente superiore alla media regionale.

€ 671,7 mln

contributo PSR nelle aree SNAI (29% del totale)

10×

contributo medio per residente vs resto della regione

Contributo medio per residente (EUR)

Aree SNAI



Media regionale



Extra SNAI



Contributo medio per ettaro di SAU (EUR/ha)

Aree SNAI



Media regionale



Extra SNAI



Il contributo per Area Interna

Ripartizione puntuale del contributo PSR (2014-2022) tra le quattro Aree Interne della Campania.

Area Interna SNAI	Contributo totale	% su tot. Aree Interne	€/Ha SAU	€/Residente
Alta Irpinia	€ 203,7 mln	30,3%	3.078	3.414
Cilento Interno	€ 152,4 mln	22,7%	3.856	3.257
Tammaro-Titerno	€ 231,5 mln	34,5%	6.415	3.747
Vallo di Diano	€ 84,0 mln	12,5%	4.371	1.437
Totale Aree Interne	€ 671,7 mln	100%	4.172	2.963

Le misure del PSR nelle Aree Interne

Misure strutturali

€ 351,3 mln

28% della spesa regionale complessiva

- **€ 186,8 mln**
Misura 4 (investimenti aziendali): oltre il 53% del totale strutturale nelle Aree Interne
- **€ 148,0 mln**
Misure 6, 8 e 7: sviluppo imprese, gestione forestale, servizi e villaggi rurali
- **42%**
quota di Tammaro-Titerno: contributo più alto per ettaro (4.095 €/ha) e per residente (2.392 €)

€ 1.990/ha

premio medio delle misure a superficie nelle Aree Interne, contro € 1.607/ha di media regionale

Misure a superficie

€ 320,4 mln

30% della spesa regionale complessiva

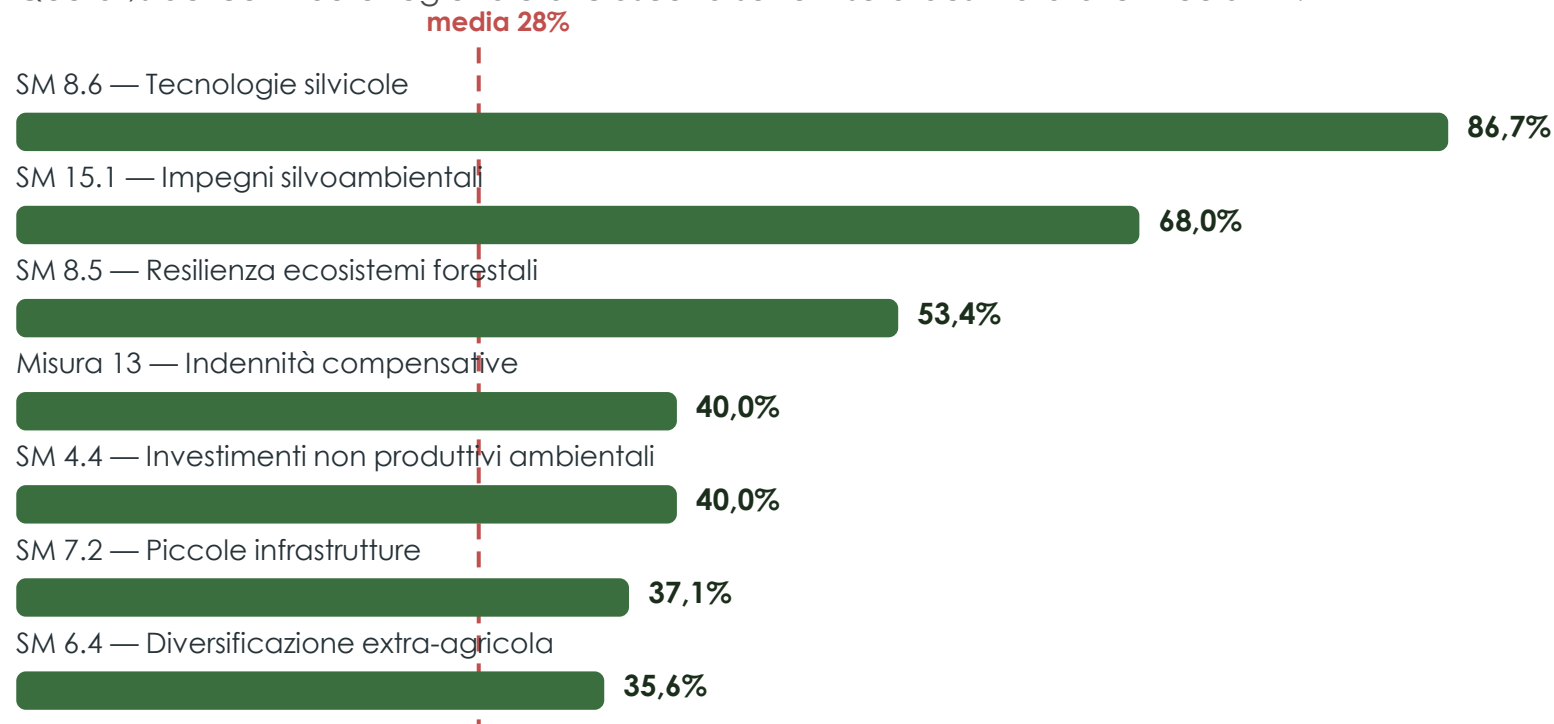
- **€ 210,9 mln**
Misura 13 (indennità compensative): circa il 66% del totale, per la quasi totalità di comuni SNAI in zone svantaggiate
- **13,7% + 11,6%**
Misura 11 (agricoltura biologica) e Sottomisura 10.1 (impegni agroclimatici)
- **43%**
quota di Alta Irpinia: tutti i comuni sono classificati come svantaggiati montani

€ 1.413

premio medio per residente, contro € 182 di media regionale (quasi 8 volte superiore)

Il targeting per sottomisura

Quota % del contributo regionale di ciascuna sottomisura destinata alle Aree SNAI.



Anomalia Misura 14 (benessere animale): usata per il 69% da allevamenti bufalini in aree A e B; adesione bassissima in C e D nonostante la soglia di accesso dimezzata (5 UBA contro 10). Unico caso in cui il contributo maggiore non è in area C/D.

Le Macroaree C e D



MISURE STRUTTURALI in C+D

83%

dei contributi strutturali (1,04 su 1,26 mld €)

- **51%**
concentrato in Macroarea D (641,5 mln €)
- **93 comuni SNAI**
ricompresi nelle Macroaree C e D
- **€ 1.956/ha**
contro € 1.760/ha in A+B

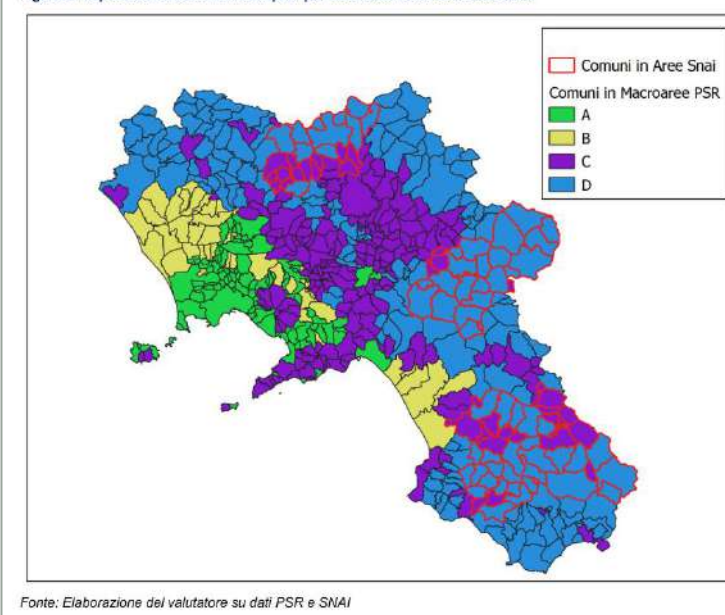
MISURE A SUPERFICIE in C+D

84,5%

delle misure a superficie (889 mln/1,05 mld €)

- **63%**
concentrato in Macroarea D (658,7 mln €)
- **€ 1.954/ha**
il più alto tra tutte le macroaree (area D)
- **€ 1.153**
contro € 92 in A+B

Figura 8 - Ripartizione dei comuni Campani per Macroaree del PSR e Aree SNAI



84%

del totale dei contributi regionali del PSR si concentra nelle Macroaree C e D (1,93 mld su 2,31 mld euro complessivi).



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



LATTANZIO
KIBS

L'importanza della valutazione indipendente



V. Buscemi, F. Luci, L. Ambrosi

LATTANZIO
KIBS

La valutazione del PSR 2014-2022

VALUTATORE



Rapporti Annuali di Valutazione (RAV)

Approfondimenti Monotematici (AM)

II PROGRAMMA



€ 1,29 mld

RISORSE PUBBLICHE



34.181

OPERAZIONI



19.482

BENEFICIARI

Approfondimenti in RAV



MISURA 16



DIVERSIFICAZIONE



ATTIVITA'
EXTRA AGRICOLE



BUONE
PRASSI



BUONE PRASSI
SM 16.1



CRITERI DI
SELEZIONE



SNAI



TURISMO
RURALE



MISURE
AGROAMBIENTALI



AGRICOLTURA
BIOLOGICA



INTERVENTI
PUBBLICI



FATTORI DI
SUCCESSO



SETTORE
OLIVICOLO



TASSO DI
SOPRAVVIV.

Rapporti Monotematici



AMBIENTE



GIOVANI



INNOVAZIONE



BENESSERE ANIMALE



MISURE
FORESTALI



CAMBIAMENTI
CLIMATICI



COVID



Diversificazione delle imprese agricole

RAV 2022

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Analizzare le **caratteristiche**, la **pertinenza**, l'**efficacia** e gli **impatti** occupazionali degli interventi realizzati con la **TI 6.4.1**

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › MONITORAGGIO PSR
- › CONFRONTO DI CONTESTO
- › 8 CASI STUDIO

RISULTATI PRINCIPALI



- Ampia partecipazione di **imprenditori giovani**, prevalenza **componente femminile**
- Concentrazione territoriale nelle **aree rurali Ce D, in via di spopolamento**
- Prevalenza di interventi in **attività agrituristiche (ospitalità e ristorazione)**



- Limitato avvio di **attività didattiche/sociali - 8%**
- Dai «casi studio», i migliori risultati occupazionali negli interventi su agriturismo esistente, volti a **migliorare la ristorazione, la degustazione e altri servizi connessi**



- Dai «casi studio» su analoghi progetti ma con l'**approccio Leader**, maggiore qualità e differenziazione dell'offerta, migliore efficienza nell'uso delle risorse rispetto all'obiettivo occupazionale; ciò quale effetto delle attività di animazione e informazione svolte dai GAL



Avvio di attività Extra-Agricole in zone rurali

RAV 2022

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Analizzare **caratteristiche**, **settori** di attività e **impatti** occupazionali delle imprese extra-agricole create con la TI 6.2.1.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › MONITORAGGIO PSR
- › CAMPIONE – 42 RELAZIONI
- › CONFRONTO LEADER – 10 operazioni

RISULTATI PRINCIPALI



- Prevalenza di **imprenditori giovani**, prevalenza **componente femminile (65%)**
- Concentrazione nelle **aree D e con alto declino demografico**
- Interventi spesso **innovativi** con **approccio intersettoriale e integrato**



- Significativo **impatto occupazionale**: circa 300 posti FTE - 62% donne, 55% in comuni a forte declino demografico
- **Scarso** sviluppo di esperienze imprenditoriali nei **servizi sociali e alla persona**



- **Fattore di rischio**: scarsa **capacità di «fare rete»** con altri operatori economici e sociali, per assicurare competitività a imprese di dimensioni limitate e in un quadro macro incerto; a differenze degli analoghi interventi 6.2.1 realizzati in **Leader**

Casi Studio SNAI

RAV 2024

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Analisi progetti di cooperazione

A.F.A.I. (Alta Irpinia) e Ag.I.Re. (Vallo di Diano), TI 16.7.1, valutandone
processo attuativo, **criticità** e **risultati**

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › ANALISI DOCUMENTALE
- › N. 3 FOCUS GROUP
- › CONFRONTO

RISULTATI PRINCIPALI



- **Lungo processo di attuazione**
- **Rilevante variazione quali-quantitativa dei progetti** Tra il Piano iniziale e le DdS
- **Maggiore complessità e minore efficienza attuativa** (per tempi di sviluppo e realizzazione) **dei progetti di cooperazione**



- Il «**valore aggiunto**» non si è (ancora) espresso in termini di effetti sinergici, | Creazione di un «**capitale relazionale**» derivante dall'approccio collettivo → Agenzia Forestale e filiera grani antichi integrata



Raccomandazioni: (i) procedure di più semplice e veloce applicazione (es. superare la divisione tra Azioni A e B, evitare la «doppia selezione delle DdS»); (ii) rafforzare le funzioni di coordinamento e supporto all'elaborazione del Piano e alla progettazione e realizzazione degli interventi; dare seguito a miglioramenti che hanno trovato applicazione nella SRG07 del CSR 2023-27



Turismo Rurale

RAV 2022

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Valutare in che misura gli interventi del PSR (FA 6A/2A) abbiano **favorito la diversificazione e lo sviluppo di imprese e infrastrutture per il turismo rurale**, l'incontro da tra offerta e domanda.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › ANALISI ISTAT
- › INDAGINE DIRETTA
- › CONFRONTO AVANZAMENTO

RISULTATI PRINCIPALI



- **Comparto turistico extra-alberghiero rilevante** e in crescita, tendenza alla **diversificazione delle tipologie di offerta ricettiva**



- Interventi per la **creazione/miglioramento delle imprese** e sulle **infrastrutture** per migliorare l'attrattività e la fruizione turistica del territorio, per un valore complessivo di 242,5 milioni di Euro (10% del tot PSR)



- Dalle indagini: **insufficienti adeguamenti strutturali e gestionali** delle imprese alla nuova domanda di turismo. Basso **potenziamento dei servizi collegati alla recettività** e alla fruizione informata del territorio → **permanenze medie e indici di utilizzazione dei posti letto ancora molto bassi**

- **Necessità interventi sulle condizioni di visita e promozione del contesto territoriale in cui essa si svolge. I progetti collettivi sui borghi rurali** rappresentano un esempio di approccio programmatico ed attuativo positivo da ripercorrere

Approfondimenti Monotematici (AM) (1/2)



Ambiente

AM 2019

- › Le misure agro-climatico-ambientali si concentrano efficacemente nelle aree a maggior valenza naturale (75% delle superfici Misura 15.1.1 in aree protette).
- › Le nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati (2017) coprono il 23% del territorio regionale: un quarto delle aziende coinvolte non ne è consapevole.



Giovani

AM 2020

- › Le misure 6.1.1 e 4.1.2 favoriscono l'insediamento di giovani soprattutto in aziende di famiglia preesistenti, segno di barriere per i nuovi entranti.
- › Tempi amministrativi lunghi e difficoltà di accesso a terra e credito restano i principali ostacoli al ricambio generazionale.



Innovazione

AM 2020

- › Il 100% delle imprese beneficiarie giudica efficaci gli investimenti innovativi del PSR, soprattutto per le innovazioni di processo.
- › Il debole legame con la Ricerca e la lentezza amministrativa frenano la diffusione dell'innovazione oltre le singole aziende.



Benessere Animale

AM 2021

- › La Misura 14 ha coinvolto 419 aziende zootecniche (106.191 UBA), soprattutto bufalini e bovini da latte nelle aree di pianura.
- › Il 92% degli allevatori valuta positivamente il miglioramento del benessere animale, ma senza cambiamenti gestionali o economici significativi.

Approfondimenti Monotematici (AM) (2/2)



Foreste

AM 2022

- › Le misure forestali sono ben concentrate nelle aree protette (98% dei fondi), ma poco mirate su erosione e rischio incendi.
- › Nei comuni beneficiari solo il 4,8% di superficie boschiva è stata percorsa dal fuoco, contro il 13,1% nei non beneficiari.



Cambiamenti Climatici

AM 2023

- › Il PSR riduce le emissioni di 322.926 MgCO₂eq/anno (1,7% delle emissioni regionali), soprattutto tramite il sequestro di carbonio nei suoli.
- › Le emissioni agricole campane sono comunque aumentate del 7% (1990-2019); gli agricoltori si adattano più con le pratiche colturali che con investimenti mirati.



Emergenza COVID

Approfondimento
emergenziale

- › Il Piano regionale ha stanziato 79 milioni di euro, raggiungendo oltre 20.800 imprese beneficiarie per 41,5 milioni erogati.
- › La Misura 21 del PSR ha introdotto contributi una tantum, a fronte di un impatto più severo su zootecnia da carne, vitivinicolo e agriturismo.



Ambiente

AM 2019-20

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Verificare se gli interventi **agro-climatico-ambientali (ACA)** e il biologico si concentrano nelle **aree di maggior fabbisogno** individuate dai criteri di priorità del PSR, e analizzare le **strategie di adeguamento** delle aziende zootecniche alla nuova delimitazione delle **Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVNOA)**.

RISULTATI PRINCIPALI



- › **Solo l'11%** della superficie a premio della TI 10.1.1 ricade in ZVN (rapporto SOI/SA 7,6% vs media regionale 9,5%).
- › **La Misura 11 (biologico)** supera l'obiettivo: 37% della SOI in aree protette (7,51% contro il 4% medio regionale).
- › L'81% degli **allevamenti bufalini** ricade in aree vulnerabili ai nitrati.



- › **Solo il 45%** delle aziende conosce nel dettaglio i nuovi obblighi ZVNOA (170 kg N/ha/anno) e il 23% non è a conoscenza del fatto che la propria azienda ricade nelle nuove ZVNOA.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › ANALISI TERRITORIALE GIS
- › 2 INDAGINI CATI
- › CASO STUDIO
- › FOCUS GROUP

RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Rafforzare comunicazione e formazione** mirata sugli obblighi ZVNOA, ancora poco conosciuti.
- › **Potenziare gli impianti collettivi** di trattamento reflui, alternativa sostenibile agli investimenti aziendali.
- › **Rivedere il massimale della consulenza** aziendale (€1.500), giudicato insufficiente per una materia complessa.



Giovani

AM 2020

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Analizzare le **dinamiche del ricambio generazionale** nelle aziende beneficiarie delle Misure 6.1.1 e 4.1.2, valutandone i risultati raggiunti, l'impatto della crisi COVID-19 e le raccomandazioni per la nuova programmazione.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › 30 INTERVISTE CATI
- › FOCUS GROUP
- › ANALISI DATI (AGEA e SISMAR su 299 progetti conclusi al 31/12/2019)

RISULTATI PRINCIPALI



› **Soddisfazione:** il 63,3% dei beneficiari valuta "abbastanza positivi" i risultati, il 25% "molto positivi".

› **Imprenditoria femminile:** il 59,1% delle ditte individuali finanziate è guidato da donne.

› **Occupazione:** il 75% dei beneficiari dichiara la creazione di nuovi posti di lavoro.

› **Resilienza COVID:** solo il 14% ha interrotto l'attività durante l'emergenza.



RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Tempi amministrativi:** ridurre i tempi di risposta ai bandi e di erogazione dei contributi.
- › **Accesso al credito:** strumenti misti (fondo perduto + garanzia) per i giovani agricoltori.
- › **Accesso alla terra:** rilanciare la Banca della Terra regionale per i nuovi insediamenti.



Innovazione

AM 2020

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Valutare gli **effetti in termini di innovazione** degli investimenti aziendali cofinanziati dalle Misure 4.1.1 e 4.2.1, analizzando i nuovi fabbisogni emersi con il COVID-19 e formulando raccomandazioni per la programmazione 2021-2027.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › 38 INDAGINI CATI
- › CAMPIONAMENTO STRATIFICATO
- › 5 FOCUS GROUP
- › 2 CASI STUDIO

RISULTATI PRINCIPALI



- › **Sostenibilità ambientale:** l'89% delle imprese 4.1.1 ha investito per migliorarla.
- › **Produttività:** l'82% ha puntato ad aumentare quantità e qualità della produzione.
- › **Diversificazione limitata:** solo il 46% ha rafforzato nuovi canali di commercializzazione.
- › **Filiere agroindustriali (4.2.1):** il 60% ha diversificato la produzione e il posizionamento di mercato.



RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Definire l'innovazione:** serve una definizione chiara e criteri di selezione per filiera.
- › **Rafforzare la Misura 16:** sostenere la cooperazione ricerca-imprese e strategie di innovazione.
- › **Semplificare le procedure:** velocizzare i tempi ed evitare progetti esecutivi iniziali obbligatori.



Benessere Animale

AM 2021

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Analizzare l'**attuazione e l'efficacia della Misura 14** sul benessere animale, verificando la partecipazione degli allevatori e individuando miglioramenti per l'estensione 2021-22 e la programmazione 2023-27.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › ANALISI DATI SECONDARI
- › 2 FOCUS GROUP
- › 25 INDAGINI CATI
- › CONTROFATTUALE E CASO STUDIO

RISULTATI PRINCIPALI



- › **Partecipazione:** nel 2020 hanno aderito 419 aziende zootecniche, 106.191 UBA (25% del regionale).
- › **Bufalini da latte:** comparto più coinvolto, con 95.200 UBA (40% della consistenza regionale).
- › **Azioni attivate:** prevale l'Azione C - prevenzione sanitaria (51% delle domande).
- › **Effetti percepiti:** giudizio "alto" sul miglioramento del benessere per il 92% e l'88%.



RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Sistemi di valutazione:** strumenti tipo ClassyFarm/SQNBA per misurare il benessere animale.
- › **Animazione e informazione:** rafforzarla verso allevamenti ovi-caprini e bovini da carne.
- › **Sostegno differenziato:** distinguere il premio tra prima introduzione e mantenimento.



Foreste

AM 2022

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Verificare se le misure forestali del PSR si sono concentrate nelle **aree con maggiori criticità ambientali** — aree protette, erosione, dissesto idrogeologico e incendi — per massimizzarne l'efficacia territoriale..

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › ANALISI GIS TERRITORIALE
- › ANALISI CONTROFATTUALE
- › INDAGINI CATI
- › CASO STUDIO

RISULTATI PRINCIPALI



- › **Aree protette:** il 98% dei 68,6 milioni si colloca nei comuni con superficie in area protetta.
- › **Erosione e rischio idrogeologico:** non si è avuta un ottimale collocazione della spesa ammessa.
- › **Incendi boschivi:** solo il 9% della spesa anti-incendio va nei comuni più colpiti dal fuoco nel decennio 2010-2020.
- › **Analisi controfattuale:** gli interventi sono assolutamente efficaci nel ridurre il rischio incendi ma spesso si concentrano in zone dove questi sono meno diffusi.



RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Interventi comprensoriali:** coinvolgere anche comuni ad alto rischio ma poca superficie forestale.
- › **Semplificazione normativa:** un unico soggetto autorizzante per i processi dei privati.
- › **Fonti alternative:** individuare finanziamenti alternativi al FEASR per azioni di accompagnamento alla corretta gestione dei territori.



Cambiamenti Climatici

AM 2023

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Stimare il contributo del PSR alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, quantificando la riduzione delle emissioni di gas serra generate dalle misure agroambientali e per le energie rinnovabili, e dall'efficientamento energetico.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › INDAGINI CAMPIONARIE
- › CARBON FOOTPRINT/LCA
- › MODELLO CO2MPARE
- › CASO STUDIO

RISULTATI PRINCIPALI



- › **Polizze agevolate** : Gli agricoltori della Regione Campania utilizzano poco lo strumento.
- › **Riduzione GHG**: Il contributo globale del PSR è pari a 322.926 MgCO₂eq/anno 1,7% delle emissioni regionali e 3,2% dell'obiettivo di riduzione NON ETS.
- › **Produzione di energia da FER**: gli investimenti più efficienti risultano quelli per le centrali a biomassa con una riduzione di 37,15 kg CO₂ per € investito.



RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Agricoltura di precisione**: incentivarla per ridurre input e costi di produzione.
- › **Premi mirati**: rafforzare bio e integrato sulle colture a maggior riduzione GHG.
- › **Impianti a biomassa**: privilegiarli, più efficienti nel rapporto CO₂/euro investito.
- › **Incrementare priorità per interventi nel settore agroindustriale** che premiano tecnologie in grado di risparmiare input e ridurre le emissioni.



Emergenza COVID

AM 2021

OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE



Ricostruire e analizzare gli interventi europei, nazionali e regionali attivati a **sostegno dell'agricoltura campana durante l'emergenza COVID-19**, con attenzione al Piano socio-economico regionale e alla nuova Misura 21 del PSR.

METODI E FONTI DI INDAGINE



- › ANALISI DOCUMENTALE
- › ANALISI DATI DI MERCATO
- › RASSEGNA STUDI SETTORIALI
- › RICOGNIZIONE AMMINISTRATIVA

RISULTATI PRINCIPALI



- › **Piano socio-economico:** 79 milioni di euro per agricoltura, bufalino, florovivaistico, pesca.
- › **Beneficiari raggiunti:** oltre 20.800 imprese, 41,5 milioni di euro erogati al 10/08/2020.
- › **Bonus imprese agricole:** 45 milioni stanziati, 19.487 aziende beneficiarie, 29,7 milioni erogati.
- › **Nuova Misura 21:** 6 milioni per agriturismi, fattorie didattiche e agricoltura sociale.



RACCOMANDAZIONI E CONCLUSIONI



- › **Interventi nazionali deboli:** Rilancio e Cura Italia offrono un sostegno limitato all'agricolo.
- › **Settore resiliente:** secondo CREA-RRN l'agroalimentare regge meglio, ma restano criticità.
- › **Semplificazione efficace:** la sospensione degli adempimenti tributari ha velocizzato le erogazioni.

Le raccomandazioni



V. Buscemi, F. Luci

Le 2 Esigenze della Valutazione del Programma



Responsabilità e Trasparenza (Accountability)

Dimostrare alla collettività l'efficacia del Programma nel conseguire in modo efficiente gli obiettivi per i quali è stato finanziato e l'utilità dei risultati ottenuti



Apprendimento (Learning)

Capire perché e come funziona il Programma, per migliorare le attività in corso e per progettare e attuare meglio gli interventi futuri.

Risultati delle analisi valutative:

Informazioni e
elementi di giudizio
sulla utilità,
efficacia, efficienza
del PSR.

Risposta alle
Domande
Valutative

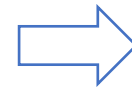


Conclusioni

giudizio sintetico



*E quindi, cosa
significano i
risultati delle
analisi?*

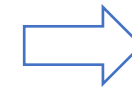


Raccomandazioni

consigli, proposte,
aree di attenzione



*Quali
insegnamenti per
le azioni future?*



**Seguito dato
(follow-up)** alle
raccomandazioni
nelle decisioni di
modifica e
attuazione del
PSR e nella
programmazione
2023-27

In ognuno dei 7 Rapporti annuali di Valutazione (RAV) presentati nel periodo 2019-2026 sono state formulate, in media, circa



30 raccomandazioni

Classificabili nelle seguenti tipologia



1. Raccomandazioni che invitano ad **accelerare l'avanzamento finanziario, fisico, procedurale di alcune TI/SM/Misure** intervenendo sui fattori di criticità organizzativi o procedurali che ne ostacolano l'attuazione



2. Raccomandazioni che invitano a dare **continuità ed ampliare elementi programmatici o attuativi di specifiche linee di intervento (TI/SM/M)** giudicati positivamente (per efficacia e efficienza)



3. Raccomandazioni che auspicano **miglioramenti su aspetti orizzontali/di sistema** interni o esterni al Programma

Esempi riferiti alle raccomandazioni presenti nel RAV 2024 e alla verifica di follow-up svolta nel 2025 (cap.2 del RAA 2025)



1. Raccomandazioni che invitano ad accelerare l'avanzamento finanziario, fisico, procedurale di alcune TI/SM/Misure



Follow-up complessivamente positivo: alla luce del positivo stato di attuazione finale (dicembre 2025) delle TI/SM/M precedentemente in ritardo

FA.2A - Monitorare lo **stato di attuazione della M2** e delle T.I. 16.1.1 e 16.1.2, 8.6.1. La SM 16.1 richiede attenzione specifica per evitare un sottoutilizzo delle risorse.



Nel 2025, **forte accelerazione della spesa**, rispetto al 2024, nelle Misure e TI in ritardo: M2 dal 74% al 92%; le TI 16.1.1 e 16.1.2 dal 41% al 91%; la TI 8.6.1 dal 55% al 100%.

FA.3A - Le **TI 4.2.1 e 4.2.2** stanno mostrando progressi concreti sia in termini di spesa che di attuazione, ma permangono criticità sul raggiungimento dei target fisici, in particolare per la TI 4.2.2.



La **capacità di spesa** nella SM 4.2 passa dal 78% al 97% e il numero di beneficiari della TI 4.2.2 aumenta da 26 a 54.

FA.5C - Monitoraggio attento degli interventi MiSE - INFRATEL Italia, affinché contribuiscano agli obiettivi della **Strategia BUL**, in sinergia con il PNRR. Garantire la copertura del maggior numero possibile di unità abitative e produttive, incluse le case sparse, per raggiungere le aree rurali non servite dal mercato.



La spesa della SM7.3 raggiunge il 99,9% delle risorse programmate. I servizi migliorati raggiungono 117.825, persone, il 6,42% della rurale, indice superiore al valore target (T24) della FA.5C.

Esempi riferiti alle raccomandazioni presenti nel RAV 2024 e alla verifica di follow-up svolta nel 2025 (cap.2 del RAA 2025)



2. Raccomandazioni che invitano a dare continuità ed ampliare elementi programmatici o attuativi di specifiche linee di intervento (TI/SM/M) giudicati positivamente (per efficacia e efficienza)



Follow-up spesso positivo: il CSR 2023-27 ripropone e perfeziona gli elementi programmatici o attuativi di singole linee di intervento del PSR giudicati positivamente

FA.1B - dare continuità alle **SM 16.1 sulla cooperazione e 2.1 per i servizi**, apportando gli opportuni miglioramenti attuativi in base all'esperienza svolta; ampliare i servizi di consulenza per l'innovazione.



Nel CSR Interventi **SRG01** Gruppi Operativi PEI (ex 16.1) e servizi di consulenza in **SRH01** (ex 2.1.1) e **SRH02** (ex 2.3.1); con il nuovo **SRH06** (Servizi di Back Office), si crea l'infrastruttura tecnica di supporto al sistema AKIS (coordinamento tra consulenti, ricerca e pubblica amministrazione). Si superano i limiti del precedente periodo (frammentazione degli interventi, scarsa disseminazione delle innovazioni con i GO PEI) creando con **SRG09** infrastrutture territoriali permanenti (i CeDADI) per la diffusione della conoscenza e dell'innovazione.

FA.1C - rafforzare le **attività di formazione più professionalizzanti** (rispetto a quelle «obbligatoria» es per patentino fitofarmaci) quale occasione per accrescere le competenze, diffondere le innovazioni, rendere l'azienda più competitiva e sostenibile. Sviluppare **campagne di informazione** anche per favorire un maggiore incontro tra domanda e offerta di formazione. **Criteri di selezione** nelle varie tipologie di intervento che favoriscano la partecipazione a percorsi formativi su tematiche ad esse connesse.



Nel CSR, strategia AKIS articolata, graduale e di tipo sistemico, che attribuisce a **SRH 03** (in continuità con M1) il sostegno a organismi qualificati per soddisfare fabbisogni formativi «di base», in risposta a obblighi normativi e a esigenze tecniche emergenti. La formazione più specialistica, nell'ambito delle azioni di supporto all'innovazione e alla erogazione di servizi specialistici, è svolta dai CeDADI, creati e operanti con il sostegno di **SRG09**.

follow



FA.3A - (nel RAV 2022) dalle conclusioni delle analisi sulla **Misura 14** la proposta di utilizzare strumenti di valutazione delle condizioni di benessere animale e di biosicurezza dell'azienda, quali *ClassyFarm*, che adotta parametri oggettivi e confrontabili inerenti il livello di attuazione degli interventi gestionali e strutturali.

Nel CSR, nell'intervento **SRA 30** (Benessere animale) si utilizza l'adozione di *ClassyFarm*, quale preconditione per l'accesso al sostegno e quale sistema per valutare il miglioramento delle condizioni di benessere degli animali.

FA.4A - rafforzare la premialità per le aziende che presentano superfici ricadenti in ZVN di origine agricola al fine di concentrare gli interventi nelle aree di maggior fabbisogno.

Nel CSR, i criteri di selezione per **SRA 01** (produzione integrata) **SRA 02** (impegni specifici uso sostenibile dell'acqua) **SRA 24** (pratiche agricoltura di precisione) è data priorità per gli impegni in aree ZVN. Analoga priorità agli investimenti degli Interventi SRD01, SRD02.

FA.5A. Si auspica una maggiore attenzione all'agricoltura 4.0 e degli strumenti che essa mette a disposizione degli agricoltori, sia di sostegno diretto (es. misure agroambientali), sia in termini di informazione, formazione, consulenza e divulgazione.

Nel CSR nuova **SRA 02** (impegni per uso sostenibile acqua) con criteri di selezione che incentivano l'adesione con colture a maggior fabbisogno idrico (foraggiere irrigue, mais, colture protette, ortive da campo ec..) l'utilizzo di impianti di irrigazione più efficienti. Inoltre **SRA 24** Pratiche agricoltura di precisione coerente con agricoltura 4.0.

FA.6B Istituzionalizzare **incontri periodici strutturati e momenti di confronto regolari all'interno dei partenariati dei GAL** e rafforzare le attività di animazione territoriale.



Con SRG06 i GAL realizzano **“Progetti Complessi di Comunità” (PCC)** incentrati sul coinvolgimento diretto della comunità locale nelle fasi di individuazione delle esigenze e di definizione ed implementazione dei Progetti. Ciò attraverso l’**“Assemblea di Comunità” (AdC)** associazione aperta a tutti i soggetti che, a livello locale, sono interessati a perseguire gli obiettivi del PCC (beneficiari diretti e indiretti, destinatari finali delle singole azioni) pertanto lo stesso GAL, imprese, persone fisiche, Enti locali, Associazioni, erogatori di servizi relativi al sistema della conoscenza, i quali sottoscrivono uno specifico **“Accordo di Comunità”**.

FA.6B Attivare una **formazione dedicata** in occasione dell'avvio della nuova programmazione per i GAL. Potenziare la formazione e la disponibilità del personale dei GAL per migliorare la gestione burocratica e tecnica e prevedere eventuali attività di formazione e consulenza, all'interno o meno di AKIS, anche per i GAL..



La Regione ha realizzato nel 2025 in collaborazione con il FORMEZ **due programmi formativi**, rivolti rispettivamente alle tre figure apicali dei GAL (Coordinatore, Responsabili finanziario e della progettazione) e agli Agenti di sviluppo individuati, con rilascio della relativa certificazione a fronte del raggiungimento di almeno l'80% delle ore di presenza. Le attività - articolate territorialmente, con anche momenti plenari – saranno ripetute a partire dal prossimo ottobre, accompagnando nel tempo la progressiva attuazione delle SSL..

FA.6B Esplicitare i compiti dei GAL legati alla **comunicazione** e dare la possibilità di alzare il tetto di spesa per le attività di animazione (SM 19.4) per consentire ai GAL di ampliare le **attività di animazione e comunicazione** innovative.



Nell'architettura AKIS 2023-27 si supera la frammentazione degli interventi caratterizzante il PSR 2014-23, attraverso la creazione con SRG09 di una **infrastruttura territoriale (i CeDADI)**, partenariati ampi e diversificati in grado di svolgere più efficacemente e in forma organica l'insieme delle attività di formazione, consulenza, informazione e dimostrazione. **I GAL concorrono attivamente a tale processo svolgendo un ruolo specifico di animazione territoriale e di diffusione delle innovazioni.** Con ciò equiparando le funzioni degli agenti di sviluppo dei GAL a quello dei soggetti divulgatori destinatari della formazione promossa con SRH02.

EEsempi riferiti alle raccomandazioni presenti nel RAV 2024 e alla verifica di follow-up svolta nel 2025 (cap.2 del RAA 2025)



3. Raccomandazioni che auspicano **miglioramenti su aspetti orizzontali/di sistema** interni o parzialmente esterni al Programma



follow



Follow-up spesso positivo: a livello regionale e nel CSR 2023-27 si introducono azioni di miglioramento gestionale e organizzativo di carattere generale

Rafforzare il **Piano Olivicolo Regionale** per migliorare la competitività e sostenibilità del settore favorendo sia la modernizzazione degli impianti, sia (nelle piccole aziende olivicole) la tutela degli oliveti storici e lo sviluppo dell'oleoturismo.



Nel CSR intervento **SRA 25** (Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica) comprensivo di una Azione di sostegno agli oliveti; l'olivicolo è compreso tra i comparti produttivi prioritari di **SRD13** (investimenti per la trasf.e commercializzazione dei prodotti agricoli) e nei quali è possibile realizzare progetti complessi di filiera con il sostegno della TI **SRG07**.

Promuovere **strumenti di finanza agevolata** mirata, come fondi di rotazione regionali o garanzie pubbliche, da attivare contestualmente ai bandi.



Nel CSR interventi **SRD27 e SRD28** che prevedono di istituire un **Fondo di rotazione per sovvenzioni e prestiti** a sostegno di investimenti in aziende agricole e agroalimentari, simili a quelli di SRD01 e SRD13.

Dalla **analisi degli interventi pubblici TI 7.4.1 e 7.5.1**: rafforzare la **capacità di progettazione esecutiva-gestione gara di appalto** dei Comuni, potenziando le loro strutture tecnico-amministrative, anche attraverso strumenti finanziari di supporto.



Nel CSR gli interventi pubblici analoghi alle TI 7.4.1 e 7.5.1 non sono stati riprogrammati o attuati.

(Nel RAV 2021): attuare **interventi significativi di semplificazione e standardizzazione** previsti nella normativa comunitaria (art.67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).



Nel PSR (v10.1) sono stati introdotti per la TI 4.1.1 i **costi semplificati** (tabelle standard costi unitari; finanziamenti a tasso forfettario) 4.1.1); nella TI 16.1.12 opzioni di costo semplificato per spese del personale e spese generali.

Ridurre la complessità operativa e la lunghezza temporale delle fasi istruttorie delle Domande di sostegno e di pagamento, attraverso il potenziamento ed l'efficientamento tecnico-organizzativo dei Soggetti Attuatori, la semplificazione delle procedure e una migliore pianificazione temporali nella emanazione dei Bandi).



A partire dalla DGR 600 del 2020, per proseguire con la LR 14/06/2024, n. 6, sviluppo di **processi/strumenti di miglioramento procedurale e ridefinizione dei modelli organizzativi**, mirati all'efficientamento delle strutture amministrative regionali dell'agricoltura. Tale riordino si incentra su **digitalizzazione, flessibilità, coordinamento e semplificazione procedurale**.

Tra le **principali semplificazioni**: il ricorso all'IA per la pre-istruttoria e applicazione criteri di selezione nelle domande di sostegno; l'accesso digitale da parte dei Proponenti alle motivazioni di esclusione/riduzione, contestualmente alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie; la separazione tra prima istruttoria di merito e successiva fase istruttoria amministrativa soltanto su coloro che superano la prima («modello» adottato nel PSR per 16.1.2).



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



REGIONE CAMPANIA



PSR 14-20
Campania

LATTANZIO
KIBS

La programmazione 2028 - 2034



V. Buscemi

La riforma in sintesi

- Il pacchetto per il **QFP 2028-2034** (circa **2.000 miliardi** di euro) rivede l'architettura di bilancio: le rubriche passano da sette a quattro e i **programmi vengono accorpati**.
- Coesione, PAC, pesca e affari interni confluiscono nel **Fondo Europeo Unico**, gestito tramite **27 Piani nazionali e regionali (NRP)** in luogo dei programmi operativi attuali.
- Per **sostegno al reddito e crisi agricole** è previsto un **ring-fencing** di **300 miliardi**; la coesione non ha una dotazione dedicata, resta condizione attuativa nei Piani nazionali.
- Il **Comitato europeo delle Regioni** contesta il modello dei Piani nazionali come "**rinazionalizzazione**" del bilancio e chiede garanzie sul ruolo delle autonomie territoriali; anche il Parlamento europeo non esclude il veto. Serve l'unanimità in Consiglio e l'ok del Parlamento: un rinvio rischierebbe l'avvio della programmazione dal 2028.

I MAGGIORI CAMBIAMENTI

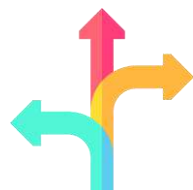
Fondi a gestione concorrente  **FONDO EUROPEO UNICO**

540 Programmi Attuali  **27 PIANI NAZIONALI E REGIONALI DI PARTENARIATO**

7 Rubriche  **4 RUBRICHE**

Politica di coesione e fondi dedicati  **DOTAZIONE NON GARANTITA**

Il Fondo Unico Europeo – I punti chiave



Maggiore flessibilità nella gestione delle risorse a livello di Stato membro



Maggiore libertà sulle misure da attivare a livello nazionale / regionale



Rischio di minore rilevanza attribuita alle esigenze specifiche di ciascun contesto territoriale regionale

Il ruolo della valutazione indipendente - Premessa

Nella programmazione **2023 – 2027 non è più obbligatoria** la valutazione a livello regionale



1. Si perde il supporto del Valutatore per **rimodulare tempestivamente la strategia** e individuare correttivi operativi.



2. Senza analisi mirate a livello regionale sarà più difficile **comunicare efficacemente i risultati** del programma all'opinione pubblica, al partenariato e agli stakeholder, con potenziali ricadute negative anche sul piano politico.



3. La Valutazione funge da cassa di risonanza dei migliori risultati ottenuti e ha un **valore di trasparenza** verso la cittadinanza, anche in chiave democratica.

Il ruolo della valutazione indipendente – Punto 1



RAPIDITÀ DELLA SPESA vs EFFICACIA DELLA SPESA



POSIZIONE NEGOZIALE



La valutazione rafforza la posizione negoziale della Regione, potendo anche dimostrando, ad esempio, che eventuali ritardi non sono inefficienza ma risultato di una spesa più innovativa

PROVA DI EFFICACIA



La valutazione «comprova» l'efficacia degli interventi e verifica che vi siano risultati più duraturi

Il ruolo della valutazione indipendente – Punto 2



Maggiore libertà



Maggiori scelte



Maggior peso

DIVENTA NECESSARIO



1. Avere una
strategia chiara



2. Essere in grado di
riprogrammare la
spesa velocemente



3. Approfondire
tematiche specifiche e
verticali

Il ruolo della valutazione indipendente – Punto 3



Tornando alla riforma del QFP 2028-2034:

- Non esisterà più una politica agricola propriamente regionale
- Viene meno la specificità da comunicare a livello territoriale



Una **valutazione indipendente del CSR 2023 -2027 potrebbe** consentire di:

Avere un **quadro chiaro** delle proprie esigenze



Avere maggiore **leva negoziale** col MASAF



Avere un presidio mirato per mantenere una **dimensione territoriale** della PAC

Uno sguardo al futuro

La valutazione nel 2028-2034 - Proposta di Regolamento 545-2025

Articolo 10

Valutazioni della Commissione

...

Articolo 11

Valutazioni degli Stati membri in regime di gestione concorrente

1. ... gli Stati membri effettuano **valutazioni relative a criteri** quali l'efficacia, l'efficienza, la pertinenza e la coerenza al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione...

2. Gli Stati membri effettuano **valutazioni per analizzare l'impatto delle misure...** mediante tecniche quantitative, *compresi approcci controfattuali ...*, **al più tardi due anni dopo la fine** del periodo di programmazione.

3. **Entro tre anni dall'inizio ... una valutazione intermedia...**

4. ...una **tabella di marcia per la valutazione** ...al CdS e alla CE **entro un anno dall'approvazione** dei propri piani.

7. **Tutte le valutazioni sono pubblicate** sul sito web...

Il Rapporto di Valutazione Ex-Post



F. Luci · V. Buscemi

Rilevanza del rapporto e dei Quesiti Valutativi Comuni



Obbligo regolamentare

La **valutazione ex-post** è esaminata direttamente dalla **Commissione Europea**.



Valore aggiunto

L'ex-post non è solo la chiusura di un ciclo concluso, ma un punto di partenza per **migliorare la programmazione 2023-2027** in corso e **definire efficacemente il ciclo 2028-2034**.

Struttura e indice del rapporto



01

Introduzione - Analisi dei dati di distribuzione della spesa

Il rapporto si apre con un'analisi approfondita dei dati di distribuzione della spesa dell'intero ciclo di programmazione 2014-2022.



02

Quesiti Valutativi Comuni (QVC) - livello UE

Risposta ai 30 Quesiti Valutativi Comuni, sviluppata secondo le Linee guida della Commissione Europea per la valutazione ex-post dei PSR 2014-2022.



03

Quesiti Valutativi Specifici - livello regionale

In una fase successiva, approfondimenti tematici individuati dalla Regione Campania su ambiti di interesse strategico regionale.



Unione Europea

Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
*l'Europa investe
nelle zone rurali*



Quesiti Valutativi Comuni e Metodologia

30 Quesiti Valutativi Comuni distribuiti in tre gruppi



Q. 1-18

Aspetti specifici

Una domanda per ciascuna
Focus Area attivata nel PSR
(P1-P6).



Q. 19-21

Altri aspetti del PSR

Sinergie tra priorità, contributo
dell'Assistenza Tecnica e della
Rete Rurale Nazionale.



Q. 22-30

Obiettivi UE

Contributo del PSR a Europa
2020, PAC e innovazione
(occupazione, ambiente,
competitività, territorio).

Quesiti Valutativi Comuni e Metodologia

Metodologia di risposta in 4 step

1

Quadro logico



Per ciascun QVC:
Misure/Tipi di Operazione → Focus Area → Priorità → QVC
→ Obiettivo PAC.



2

Indicatori di contesto



Aggiornamento degli indicatori di contesto pertinenti per
fornire elementi sufficienti alla risposta.



4

Indicatori



Per ciascun criterio di giudizio: indicatori di prodotto, di
risultato e di impatto per la verifica empirica.



3

Criteri di giudizio



Condizioni che, se soddisfatte, permettono di rispondere
positivamente al QVC (schede della Commissione
Europea).

Esempio applicativo del QVC 27: «In che misura il PSR ha contribuito all'obiettivo della PAC di promuovere la competitività del settore
agricolo?»

Testimonianze dalle altre Regioni



T. De Martino

Le domande per le Regioni invitate

01



L'importanza che la valutazione ha rivestito per ciascuna Regione per le **attività quotidiane**

02



L'utilità della valutazione per la **strategia di lungo termine**

03



Il **valore aggiunto** della valutazione ex-post

04



La visione **del futuro della valutazione nel 2028-2034** e il **contributo che il Valutatore Indipendente** potrà offrire

Grazie per l'attenzione

Virgilio Buscemi buscemi@lattanziokibs.com

Francesco Luci luci@lattanziokibs.com

Ettore Barili barili@lattanziokibs.com

Franco Maria Amboldi amboldi@lattanziokibs.com

Leonardo Ambrosi leoamb@tiscali.it

Milan | Rome | Bari
Brussels

www.lattanziokibs.com

Milan | Rome | Bari
Brussels

LATTANZIO
KIBS

LATTANZIO
KIBS

Lattanzio KIBS S.p.A.
Milan (Italy) Via Cimarosa, 4 | 20144
+39 02 29061165

info@lattanziokibs.com
www.lattanziokibs.com

knowledge intensive business services